

IL CASO

# Ottomila «scrocconi» nelle mense scolastiche Sono i figli dei ricchi

**GIRO DI VITE**  
Il Pdl: blocco dell'auto  
per i morosi  
I Verdi: congelare  
i buoni libro

di **ERSILIO MATTIONI**

— MILANO —

«**B**ASTA con il buonismo e basta utilizzare i bambini per perpetrare l'illegalità. Chi non paga il buono mensa, dall'anno prossimo non mangia. E se le morosità non saranno saldate, ai genitori verrà praticato il blocco dell'automobile». Paolo Massari, consigliere pdl e presidente della commissione Istruzione, propone la linea dura.

**LO SCOPO** è duplice: recuperare alle casse comunali sei milioni di euro (a tanto ammontano le morosità dal 2003 a oggi), e impedire che tale buco possa crescere ancora. Ieri a Palazzo Marino l'audizione del presidente di Milano Ristorazione, Michele Carruba; ed è scoppiata la polemica sui mancati pagamenti del buono mensa nelle scuole comunali, materne, elementari e medie. «A stupire – ha spiegato Patri-

zia Quartieri, Prc – è che i morosi appartengono quasi tutti alla fascia di reddito più alta, non essendosi neppure

premurati di presentare la dichiarazione Isee». Insomma, sarebbero i ricchi non pagare la mensa per i figli? «In realtà – ha aggiunto Massari – chi non presenta il modulo Isee, a volte, lo fa perché lavora in nero. Tuttavia non c'è dubbio che buona parte dei morosi

appartenga alla fascia alta: una ragione in più per non tollerare oltre». Qualche dato: a Milano ci sono 90mila bambini che frequentano le scuole pubbliche e per 7mila di loro il

buono pasto è gratuito, dal momento che le famiglie hanno redditi sulla soglia della povertà. Eppure, di pranzi non pagati, ne vengono distribuiti 16mila ogni giorno. Conclusione aritmetica: in 8mila mangiano a scrocco, quasi il 10 per cento del totale. Da ciò la proposta radicale di Massari (blocco amministrativo dell'automobile) che

ha trovato il consenso anche di una parte dell'opposizione e che si tradurrà in una mozione in Consiglio comunale. Ma per combattere i morosi dal reddito alto, che non vogliono spendere 3 euro al giorno, c'è anche l'opzione del capogruppo dei Verdi, Maurizio Baruffi: «Chi evade, non riceva più il buono libri del Comune». E per il futuro? Una volta risolto il problema, la soluzione più probabile sembra essere il ricorso al ticket, ovvero al pagamento anticipato del pranzo.

